

OSSERVATORIO  
DEI MESTIERI  
D'ARTE

4- 2013 - N°

41

# OmA

**manifestazioni iniziative libri manuali attività a uomo in città**

## STRUMENTI MUSICALI

Firenze

Gli strumenti musicali del  
Gran Principe Ferdinando

La collezione di strumenti  
musicali di Stefano Bardini

Lucca

Roberto Del Gratta,  
al servizio  
della musica

Siena

Il Museo degli strumenti  
musicali dell'Accademia  
Musicale Chigiana





■ Sorgentone e Mecatti, violino *Montenegro*, 2013, modello *Stradivari*, dettaglio; violino di Roberto Del Gratta, particolare



Dosso Dossi (1486?-1542), *Allegoria della Musica*, 1522 ca., olio su tela, cm 84,5x73,2. Firenze, Museo Horne

## e ditoriale

Tutto nacque con un suono: Dio scelse la musica per misurare il tempo. Gli strumenti musicali segnano il corso di tutte le vicende umane, in un'ansia assoluta – trasversale a culture e popoli – di scandagliare le possibilità sonore per avvicinarsi alla creatività divina e dalla mitologia al paganesimo al Rinascimento, gli strumenti musicali contrappuntano con la loro presenza ogni passaggio. La mitologia racconta di Orfeo e della sua inseparabile lira inventata da Hermes, e «i pesci guizzavano in alto al suo bel canto». Il paganesimo fa del divino fabbro Vulcano il primo forgiatore di suoni: nell'*Allegoria della Musica* di Dosso Dossi (Museo della Fondazione Horne) egli batte i martelli sull'incudine facendone scaturire le note. Rimanendo a Firenze, tutto il passaggio culturale e politico dai Medici ai Lorena può essere letto con una diversa intensità produttiva di strumenti musicali: strumenti ad arco, raffinati e da salotto, durante i Medici; quelli a fiato, popolari e bandistici, con i Lorena. Non è casuale l'apposito articolo n. 45 nella Costituzione della Repubblica Italiana, che ricorda come «La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato (2083 c.c.)»: in effetti la legge che dovrebbe dar corso all'attuazione del dettato costituzionale è stata emanata il 25 luglio 1956, numero 860. Ma nessuna legge può garantire tutela e sviluppo, e ancor meno la sopravvivenza di una attività legata a iniziative individuali che concretizzano tradizioni famigliari di lungo corso. Walter Benjamin, nel suo studio sull'*Opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, sostiene che il Novecento ha cambiato radicalmente il rapporto fra arte, artisti e pubblico, a causa o grazie alle nuove possibilità riproduttive: nel dilagante mondo digitale 2.0, che porta alle estreme conseguenze il processo industriale della riproduzione in serie, assistiamo a una progressiva riduzione degli spazi artigianali, che si traduce con una crescente atrofizzazione della costruzione artigianale degli strumenti musicali tradizionali. Per fortuna nessun mondo digitale potrà mai sostituire i suoni della voce umana o degli innumerevoli strumenti costruiti lungo tutta la storia della civiltà. Come nella fiaba di Andersen, ripresa da Stravinskij, un usignolo meccanico non poteva competere con quello naturale, similmente nessun robot potrà mai realizzare uno Stradivari: la tecnica può risultare strumento utile e spesso determinante nelle fasi preliminari, ma è all'uomo che rimane comunque il testimone di scelte artigianali che determinano l'effettivo valore aggiunto di ogni strumento forgiato dal maestro artigiano. Ecco perché è necessario – anche grazie a pubblicazioni e associazioni dedicate – coltivare la sensibilità culturale per comprendere il valore di un patrimonio insostituibile come quello artigianale, specie nell'ambito specialistico della costruzione di strumenti musicali. Altresì importante è ravvivare il rapporto fra compositore e artigiano: le sollecitazioni dell'uno all'altro e viceversa hanno portato un costante affinamento delle capacità tecniche dei vari strumenti, vere conquiste capaci di determinare nuovi spazi, non solo.

MARIO RUFFINI  
Progetti di Musica e Arti figurative  
Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut

## Editorial

*Everything is born with a sound: God chose music to measure time. With great fervor, musical instruments have marked the course of all human events, across all cultures and peoples, plumbing sonic possibilities to move toward divine creativity. Passing through mythology to paganism and finally the Renaissance, musical instruments, with their presence, have served as counterpoint to each passage. Mythology tells the story of Orpheus inseparable from his lyre, invented by Hermes, and of "fish [that] leapt at his beautiful song". According to paganism, the first to forge sounds was the godly blacksmith Vulcan. In Dosso Dossi's Allegory of Music, (Horne Foundation Museum), notes emerge from the anvil as Vulcan strikes it with his hammers. The transition of Florence's culture and politics from the Medici to the Lorraines is reflected in the different intensities produced by musical instruments: from the drawing-room refinement of strings during the Medici era to the popular bands of wind instruments of the Lorraines.*

*It is no accident that Article no. 45 of the Constitution of the Italian Republic states that "The law provides for the safeguarding and development of handicraft (2083 c.c.)". As a matter of fact, the law number 860 that should result in the implementation of the Constitution was issued on 25 July 1956. Yet it is beyond the power of any law to ensure the protection and development, let alone the survival, of an activity linked to those individual efforts that have shaped long-held family traditions.*

*In his essay The Work of Art in the Age of Mechanical Reproducibility, Walter Benjamin maintains that the 20th century radically changed the relationship between art, artists, and the public, because of or owing to the new ways that could reproduce sound. With the pervasiveness of digital world 2.0 that has permitted industrial mass reproduction to be carried to extremes, we are witnessing a gradual reduction of artisanal spaces that has translated into a wasting away of the artisanal production of traditional musical instruments. Luckily no digital world will ever be able to substitute the sounds of the human voice or of the countless instruments built throughout the history of civilization. Like in Andersen's fairy tale, later reinterpreted by Stravinsky, a mechanical nightingale cannot compete with the real one. Likewise no robot will ever be able to make a Stradivarius. Technique is useful and often important in the preliminary phases, but it is the human touch, as embodied in the master craftsman's labor, that determines the true added value of each instrument. This is why it is necessary – thanks also to publications and specific associations – that a cultural sensibility be cultivated that epitomizes the irreplaceable value of this handicraft heritage, especially in a field as specialized as that of musical instruments. Equally important is the revitalization of the relationship between the composer and the artisan whose collaborations have led to a constant refinement of various instruments' technical characteristics, true triumphs capable of creating new spaces for more than just sound.*

Mario Ruffini

Visual Art and Music projects  
Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut



Chitarra battente  
(inv. Bardini n.487).  
Firenze,  
Museo Bardini;  
sotto, Strumenti  
musicali,  
anni Novanta  
dell'Ottocento  
(Fototeca Musei  
Civici Fiorentini)



## INTOSCANA

di SILVIA CIAPPI

Il Gran Principe Ferdinando de' Medici (1663-1713) si distinse per i raffinati e articolati interessi collezionistici rivolti all'arte, alla scienza e alla musica. Proprio a questo settore Ferdinando riservò una particolare attenzione sin dai tempi giovanili, facendo della villa di Pratolino il palcoscenico della sua educazione musicale, affidata a musicisti e librettisti protagonisti della sofisticata cultura del tardo Seicento. Artefice di un collezionismo colto, quanto non convenzionale, Ferdinando fu protettore e mecenate del pittore Anton Domenico Gabbiani (Firenze, 1652-1726) che nel *Ritratto di musicisti del Gran Principe Ferdinando de' Medici con servo moro*, opera del 1687, illustra alcuni musicisti di corte intenti nell'esecuzione di una cantata, uno dei quali è appoggiato allo strumento a tastiera e sorregge un libretto di musica, un altro è intento a suonare uno spartito al cembalo, il terzo tiene in mano un violino. L'intera scena, per l'attenzione posta alla scelta cromatica, ai gesti, alla preziosità degli abiti e delle acconciature, diviene un puntuale ritratto della fastosità della

## Firenze

## Gli strumenti musicali del Gran Principe Ferdinando



corte medicea e ogni particolare assume valenza documentaria.

Rientra a pieno titolo nei colti interessi del Gran Principe il dipinto *Natura morta di strumenti musicali*, del 1650, opera di Evaristo

Baschenis (Bergamo, 1617-1677), apprezzato esponente di una famiglia di artisti e di musicisti, dedito alla pittura di nature morte con strumenti musicali, soggetti carichi di significati allegorici, come la preziosa scatola intarsiata e l'astrolabio, che testimoniano con calligrafica precisione la varietà degli strumenti musicali realizzati nella seconda metà del XVII secolo.



- Anton Domenico Gabbiani (Firenze 1652- 1726), *Ritratto di musicisti del Gran Principe Ferdinando de' Medici con servo moro*, 1687, olio su tela, cm 141x209, Firenze, Galleria dell'Accademia, Dipartimento degli strumenti musicali;
- Evaristo Baschenis (Bergamo 1617-1677), *Natura morta di strumenti musicali*, 1650 circa, olio su tela, cm 98x141,5, Lugano, Butterfly Institute Fine Art

di GIUSEPPE LANZETTA

Ispettore onorario per la tutela  
degli organi antichi di Firenze,  
Prato e Pistoia

# Percorsi di note fra le chiese fiorentine. Gli "organi" della città



Firenze racchiude molti tesori, talvolta nascosti; qui, in chiese e cappelle, si conservano strumenti musicali fra i più antichi e celebri che fanno di Firenze la città per eccellenza degli "organi". Questi strumenti rappresentano la massima espressione della musica liturgica e le chiese fiorentine ne accolgono di importantissimi. Guillaume de Machaut (1300-1377), poeta e compositore francese, lo definì come il "re degli strumenti", un magico "fabbricante di note" dalle origini antichissime; il primo organo, risalente al III secolo a.C., vide successivamente evoluzioni meccaniche e di risonanza fino a declinarsi in diverse tipologie e fatture. Se ci inoltriamo alla scoperta di questi strumenti potremo vedere una Firenze nascosta, un viaggio costellato di storia, ingegneria meccanica e note.

Tantissimi, infatti, gli organi storici custoditi in navate e cappelle, che ancora oggi sono parte della vita parrocchiale e che da sempre ricoprono un ruolo centrale in città testimoniando la grande at-

tività liturgica e musicale che ha contraddistinto Firenze attraverso i secoli. Partendo dalla Basilica della Santissima Annunziata potremo ammirare il secondo organo più antico di tutta Italia, dopo quello della Basilica di San Petronio a Bologna. Progettato da Domenico di Lorenzo da Lucca nel 1509 e realizzato nel 1521, restaurato nel 1992 dal Gabinetto di restauro di Pier Paolo Donati. Da apprezzare sono anche gli organi di Santo Spirito (che non suona dal 1966 a causa dei danni dell'alluvione), quello della Basilica di Santa Croce e ancora quelli all'interno della chiesa di Santa Felicità, e i tre della Basilica di San Lorenzo. Di questi ultimi il più antico risale al Cinquecento, mentre quello più recente ai primi del Novecento giunti a noi grazie a restauri succeduti nei decenni che li hanno resi ancora oggi perfettamente funzionanti.

■ Esempio di organo monumentale di Cesare Romani da Cortona (1592 ca.); Andrea Ravani di Lucca 1606 particolare della bocca di una canna di flauto in ottava; Cesare Romani da Cortona (1592 ca.); particolare delle bocche di un registro di "ripieno"



di LAURA ANTONINI

## I MANDOLINI

DI CARLO MAZZACCARA

Anche se in città non sono tra gli strumenti maggiormente richiesti, i mandolini di Carlo Mazzaccara sono conosciuti in tutto il mondo. «Grazie alla Rete e al mio sito internet – racconta – i musicisti che utilizzano questo strumento mi contattano, non solo per chiedermi la realizzazione, ma anche per un eventuale restauro». In Italia sono gli studenti del Conservatorio a richiedere l'arte di Mazzaccara ma la maggior parte dei clienti arriva dal Giappone e dalla Germania «perché in questi paesi – spiega – ci sono molte orchestre a plectro». Ma quanto tempo ci vuole per costruire un mandolino? «In venti giorni ne posso realizzare tre contemporaneamente».



## Firenze

## L'arte dello strumento a Firenze



## INFO

Tel. 380.4119051  
 carlomazzaccara@libero.it  
 www.oldmandolin.com



## ONERATI, L'ARTE DELLO STRUMENTO A FIATO

Cosa succede quando un flauto, un sassofono o un clarinetto smette di suonare? Per riparare questi delicati strumenti a Firenze ci sono da quasi mezzo secolo gli Onerati. Il loro laboratorio va avanti da generazioni grazie alla maestria di tre professionisti esperti della riparazione dei fiati. «Una persona segue i flauti, un'altra le ance e i legni, un'altra ancora – spiega Cristian Onerati – gli Ottoni». Le loro cure, soprattutto nei mesi invernali, sono richiestissime dagli orchestrali di tutta Italia. «Dalla Scala a Catania e non mancano gli stranieri – conclude Onerati – che percorrono anche molti chilometri per sentire di nuovo il suono del proprio flauto».

## LA LIUTERIA DI GIANLUCA PIEROZZI

Da contrabbassista Gianluca Pierozzi sa esattamente cosa vuole quando mette mano alla realizzazione di uno strumento ad arco. I contrabbassi che costruisce per sé sono «sicuramente rustici, caratterizzati da finiture non troppo raffinate. Per le forme si ispira agli strumenti medicei esposti al Museo dell'Accademia». «Mi piace, scelgo legnami a chilometro zero e ed eccezion fatta per l'abete rosso della Val di Fiemme (necessario per il piano armonico), mi approvvigiono nelle foreste del Mugello. Certo non rinuncio alla qualità del suono. Anche per questo la scelta di legni poveri è finalizzata a ottenere un suono particolare».



**SORGENTONE E MECATTI,  
VIOLE, VIOLINI E VIOLONCELLI**  
Sono i "vicini di casa" di Onerati ma non ne temono la concorrenza anzi hanno fatto squadra creando nella strada un nuovo polo per chi ama lo strumento musicale *hand made*. Paolo Sorgetone e Michele Mecatti sono gli artigiani di strumenti ad arco «realizzati – raccontano – interamente a mano, con metodi tradizionali e materiali ben stagionati e di prima scelta». Viole, violini e violoncelli sono il «prodotto d'autore, riconoscibile nella sua personalità, nelle scelte stilistiche oltre che per le caratteristiche acustiche» che esce da questa bottega «frequentata da ogni tipo di musicista: dall'allievo principiante ai solisti di fama internazionale.

I circa 150 strumenti prodotti dal 1998 a oggi – concludono – sono attualmente utilizzati nelle orchestre di tutto il mondo».

*Le interviste complete relative a tutte le attività sono visibili su [www.osservatoriomestieridarte.it](http://www.osservatoriomestieridarte.it)*

■ Nella pagina a fianco, Carlo Mazzaccara e i suoi mandolini; il laboratorio Onerati; sopra, Gianluca Pierozzi al lavoro; violino di Sorgetone, 2011, modello *Montagnana*

di ARIANNA SOLDANI

## Firenze

# La collezione di strumenti musicali di Stefano Bardini



Tra le varie collezioni presenti a Firenze, merita una particolare menzione la raccolta di oggetti d'arte e antichità di Stefano Bardini (1836-1922), noto commerciante e mercante d'arte attivo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, ovvero nel periodo di massimo splendore e sviluppo del settore antiquario. Nel corso della sua lunga e fortunata carriera, che gli valse la stima internazionale di fine intenditore e commerciante d'arte, Bardini raccolse un'enorme quantità di oggetti, di cui le 1.172 opere di arte maggiore e applicata che, alla sua morte, lasciò in eredità al comune di Firenze costituiscono la principale testimonianza e sono conservate presso il Museo Stefano Bardini, divenuto Museo Civico nel 1925.

È meno noto che, tra questi oggetti, sia compresa anche una raccolta di ventinove strumenti musicali di vario genere ed epoca, conseguenza dell'accurata selezione operata dall'antiquario, fin dagli esordi della sua carriera, al fine di formare, come più volte sottolineò nel corso degli anni, una vera e propria collezione.

In una fotografia databile *ante* 1884 è rappresentato il nucleo iniziale di strumenti



musicali posseduti dall'antiquario all'inizio degli anni Ottanta dell'Ottocento, tutti oggetti di straordinario valore storico e documentario. Cinque di questi sono ancora presenti nella odierna raccolta del

Museo Stefano Bardini, tra i quali un raro liuto dell'inizio del XVII secolo, forse uno dei più importanti della collezione, una pandurina del 1692, realizzata dal costruttore Tobia Fischer, un chitarrone della prima metà del XVII secolo, una ghironda firmata Pierre Louvet, costruttore parigino del XVIII secolo, ed infine, una chitarra battente decorata con intarsi in madreperla e avorio.

La maggior parte degli strumenti della raccolta ha subito pesanti interventi di restauro a causa degli ingenti danni riportati a seguito dell'alluvione del 1966, mentre alcuni di essi versano ancora oggi nelle condizioni in cui vennero ridotti dalla furia dell'Arno.

■ Strumenti danneggiati dall'alluvione del 1966, 1966 (Fototeca, Musei Civici Fiorentini); strumenti musicali *ante* 1884 (Archivio Fotografico Eredità Bardini, Firenze); Allestimento degli strumenti musicali del 1977 dopo il restauro post alluvione, Museo Stefano Bardini, 1977 (Fototeca Musei Civici Fiorentini); liuto, Museo Stefano Bardini, inv. Bardini n. 491 (Foto Arianna Soldani 2013)



## MUSEO STEFANO BARDINI

Ha sede nel palazzo, in precedenza chiesa e convento di San Gregorio della Pace, acquistato da Stefano Bardini nel 1881 e ristrutturato in stile neorinascimentale per ospitare la galleria e i laboratori di restauro che hanno reso nota l'arte del Rinascimento italiano. Nel moderno allestimento una sala è stata appositamente allestita in modo da ricordare il ruolo originario del Museo Bardini come collezione civica e lo stretto legame con la città. Sono, infatti, presenti opere provenienti dallo smantellamento dell'antico centro cittadino del 1881 e dalla soppressione dei beni ecclesiastici, avvenuta nel 1886.

Dalla riapertura del 2009 del Museo, la collezione non ha ancora trovato spazio nell'attuale allestimento del Museo Stefano Bardini che, a seguito dei lavori di restauro degli anni Novanta, ha finalmente riacquisito l'ordine espositivo che l'antiquario stesso elaborò negli ultimi dieci anni della sua esistenza per le sale del palazzo: un ordine teso a celebrare il sensibile gusto estetico e scenografico di un personaggio che dedicò tutta la sua vita alla ricerca del bello.

*Si ringrazia Antonella Nesi,  
Direttore del Museo Stefano Bardini  
di Firenze per la gentile  
collaborazione.*

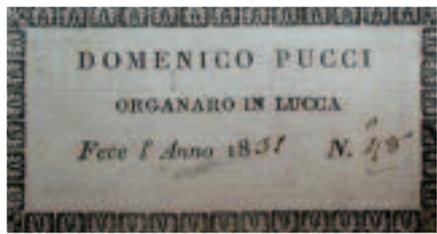


Via dei Renai, 37  
Tel. 055.2342427  
Lunedì, venerdì, sabato, domenica: 11.00-  
17.00, chiuso giorni festivi  
Rete Musei Civici Fiorentini  
Comune di Firenze Direzione Cultura

di STEFANIA FRADDANNI

## Livorno

# Il restauro dell'antico organo di Castell'Anselmo



■ Castell'Anselmo (LI), chiesa di Santa Maria Assunta e San Lorenzo con l'organo costruito da Domenico Pucci nel 1831; particolare dei tasti e dell'organo



Nell'antico borgo di Castell'Anselmo (comune di Collesalveti, provincia di Livorno) all'interno della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Lorenzo, è conservato un vecchio organo dell'Ottocento. Si tratta di un pregevole esemplare di scuola lucchese e, come attesta l'etichetta autentica rinvenuta all'interno della secreta, è stato costruito nel 1831 dal celebre organaro Domenico Pucci (Lucca, 1781-1854). È il quarantottesimo dei 130 prodotti da questo artigiano che si distinse

per la particolare cura e raffinatezza costruttiva e per la splendida fonica.

La cassa lignea che racchiude lo strumento è invece attribuibile a Paolino Bertolucci (Lucca, 1803-1887) giovane allievo e principale collaboratore del Pucci.

Per molto tempo, a causa del pessimo stato di conservazione, l'organo non era stato più suonato. Recentemente la Fondazione Livorno, riconoscendone il particolare valore artistico, ne ha finanziato il restauro e nel 2012, finalmente, grazie al sapiente lavoro dei restauratori

Riccardo Lorenzini e Giuliano Delle Monache, l'organo è tornato ad accompagnare le consuete funzioni religiose, ma anche concerti di musica sacra appositamente organizzati per riscoprire luoghi d'arte e di cultura lontani dalle rotte più battute.

di ANNA BENEDETTO  
e CHIARA PARENTI

## Lucca

# Roberto Del Gratta, al servizio della musica

Tutta la musica del legno, tra passione e professione. Roberto del Gratta, 47 anni, nel 1984 ha scoperto, quasi per caso, l'affascinante mondo della liuteria. A dargli il "là", per rimanere in tema, è stata la sua passione per la musica: suonava il violino e ne cercava uno a Cremona, che ne è la patria. Non trovandone uno che facesse al caso suo, decise di costruirselo. E poi non ha più smesso quest'attività. Dagli esordi nella bottega del grande maestro cremonese Gio Batta Morassi, Del Gratta oggi si divide tra Lucca e Cremona. Suoi clienti sono professionisti che lavorano nelle orchestre italiane o all'estero. Per loro, il liutaio lucchese si occupa della creazione di strumenti nuovi, ma anche del restauro dei vecchi. «È un lavoro che richiede molta dedizione, un orecchio affinato e una grande sensibilità nel sentire come "canta" il legno, che vibra, si muove e vive – spiega – tutti gli strumenti sono un tramite al suono di chi li suona.

Il lavoro del liutaio è quello di far sì che questo tramite sia adatto all'uso del musicista.

Bisogna riuscire a capire di che cosa ha bisogno, quali sono i suoi limiti e quelli dello strumento e questa è una cosa che si acquisisce con il tempo, con ore e ore passate ad ascoltare che cosa dice chi suona e come risponde lo

strumento».



■  
Roberto Del Gratta  
e un violino di sua  
costruzione  
(Ghilardi Foto, Lucca)

di DANIELA TOCCAFONDI

**D**a un'idea del maestro Riccardo Muti, che l'ha diretta in diverse occasioni, nel gennaio del 1998 è nata La Camerata Strumentale Città di Prato, vanto della nostra città. Fin dalla fondazione ha in Alessandro Pinzauti il suo direttore musicale. L'entusiasmo di molti pratesi per questa importantissima iniziativa, trova conforto nei motivi della sua formazione: riportare la musica nel dibattito culturale cittadino e attivare la valorizzazione di giovani talenti.

Particolarmente amato il direttore artistico, maestro Alberto Battisti, le cui lezioni e conferenze segnano momenti intensi di valorizzazione di personaggi e dei luoghi della città. L'ultima, dal titolo *Lipchitz, Stravinskij: vite parallele, attraverso il Novecento* è inserita nel ciclo di conferenze in occasione della donazione Jacques Lipchitz alla città di Prato.

L'Orchestra si è onorata della stima e dell'amicizia di Luciano Berio.

Il complesso è stato più volte ospite nelle stagioni del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, degli Amici della Musica di Firenze e Perugia e dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena, alle Serate musicali di Milano, al Teatro Verdi di Pisa, al Teatro Comunale di Piacenza, al Ravenna Festival sotto la guida di Riccardo Muti e ha suonato in tutte le maggiori città italiane. Nella stagione appena conclusa, il cartellone prevedeva otto bellissimi concerti; con sorpresa, ha registrato un netto aumento della partecipazione di pubblico. Probabilmente il risultato è stato ottenuto, oltre che dall'interesse verso le meritevoli proposte in cartellone, anche grazie

■ La Camerata Strumentale al Teatro Politeama; dettaglio di contrabbasso

## Prato

# Giovani e ascolto consapevole. Un progetto esemplare

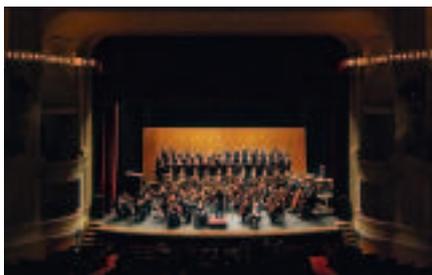
ad un percorso formativo sostenuto, fra gli altri, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, che ha visto la partecipazione alle prove degli studenti delle scuole primarie e secondarie della provincia (progetto *La musica nella cultura: per un ascolto consapevole*, organizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale della Provincia di Prato e con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, degli Assessorati del Comune e della Provincia di Prato).

Gli studenti che hanno partecipato al progetto sono stati preparati da esperti musicologi e pedagogisti titolari di cattedra nei Conservatori di Stato o ricer-

catori all'Università, e sono stati coordinati in un percorso interdisciplinare con gli insegnanti delle materie umanistiche dei singoli istituti, sotto il diretto controllo del direttore artistico della Camerata Strumentale. Data la multiculturalità che caratterizza la popolazione scolastica pratese, il progetto si è trasformato in un vero e proprio "Laboratorio musicale", momento di arricchimento e di crescita comune, nonché sostegno scolastico per facilitare l'apprendimento e l'integrazione.

Le prime, frammentate notizie relative al programma per la stagione concertistica 2013-2014, mostrano evidenti segnali di una crescita qualitativa dell'offerta della Camerata con ospiti di rilievo nel panorama musicale internazionale: dalla celebre pianista Angela Hewitt al St. Jacob's Chamber Choir di Stoccolma con il suo direttore Gary Graden. Mentre le aspettative in città stanno crescendo, risulta promettente la campagna abbonamenti che avrà inizio il prossimo settembre.

Al concerto inaugurale previsto per novembre 2013 all'interno del consueto Teatro Politeama, luogo ideale per questi concerti, il pianista tedesco Herbert Schuch, sotto la direzione di Alessandro Pinzauti, affronterà Mozart (*Concerto in do maggiore k. 467*), un autore particolarmente amato dal pubblico pratese.



CAMERATA STRUMENTALE  
CITTÀ DI PRATO  
Tel. 0574.455210  
[www.cameratastrumentale.it](http://www.cameratastrumentale.it)

di CARLO BARONI

## San Miniato

# L'arte della musica "riciclata"



Il riciclo di vecchi oggetti trova nell'artigianalità la sua massima espressione, come dimostra la linea di strumenti musicali frutto di un paziente, curioso ed esperto assemblaggio di rifiuti industriali di ogni sorta. Nata dall'idea di Maurizio Giani e di Waste Recycling S.p.A. di Santa Croce sull'Arno, azienda italiana leader per lo smaltimento dei rifiuti industriali, Scart è la linea che produce idee e commercializza prodotti di consumo realizzati con materiale di riciclo. Tra questi, appunto, strumenti musicali che sono in grado di suonare perfettamente, come hanno fatto in occasione di eventi internazionali dedicati al riciclo dei rifiuti. Gli strumenti della collezione Scart sono frutto di un'eccellente costruzione d'incastri tra legno, grattugie, tappi di scatolette di sardine, vassoi da cucina, cartelli di segnaletica, mestoli, rottami, barattoli, pneumatici, scatole di polistirolo, scope e

■ Chitarra elettrica composta da legno, resina, lattine, fiasco, lampadine, vecchi giocattoli, mouse per PC, phon, macchina fotografica; basso elettrico composto da scarti di legno massello, multistrato e fanali d'auto; chitarra elettrica composta da travicelli in legno, maniglia di porta, grata d'aerazione, fibbia per cintura, lampadario, targa d'ottone

tanto altro che consideriamo da buttare. «L'innovazione Scart – spiega Giani – sta proprio nell'utilizzo di materiali post consumo che vengono o rifiutati a priori o, al massimo, utilizzati per la realizzazione di parti non visibili di alcuni oggetti». In Scart il rifiuto torna a nuova vita in un'opera unica, vera, funzionante.

INFO  
www.scartline.it



di SAMANTA BORA

È appartenuto a Pietro Mascagni l'ultimo esemplare dei numerosi strumenti musicali custoditi nel Museo degli Strumenti dell'Accademia Musicale Chigiana. Si tratta di un prezioso pianoforte a tavolo del 1837 che di recente è stato collocato all'interno della collezione di circa 90 strumenti, manufatti di rilevante importanza e di eccezionale fattura. Il nucleo originario della collezione è costituito principalmente da strumenti ad arco, una trentina tra violini, viole, violoncelli e contrabbassi soprattutto dei secoli XVII e XVIII, realizzati da celebri liutai quali Stradivari, Amati, Gagliano, Guarneri, Camilli e Bisiach. Inoltre, numerosi sono anche i liuti, le chitarre, i mandolini, i salteri, gli strumenti a fiato e quelli etnici, popolari, oltre agli strumenti a tastiera che includono un virginale del Cinquecento, un fortepiano della fine

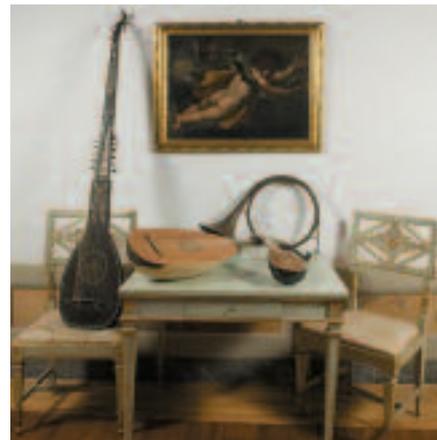
## Siena

# Il Museo degli strumenti musicali dell'Accademia Musicale Chigiana

del Settecento e tre clavicembali, uno dei quali del 1515-1516 di Vincentius, il più antico strumento del genere giunto fino a noi.

Al di fuori degli ambienti del Museo, l'Accademia conserva altri strumenti storici, tra cui il pianoforte Bechstein appartenuto a Liszt e due organi, il più imponente dei quali troneggia nella galleria del salone dei concerti di Palazzo del Conte Chigi.

Il Museo dei preziosi strumenti, di cui molti funzionanti e suonabili, è aperto al pubblico e fa parte del percorso di visite guidate a Palazzo Chigi Saracini in determinati periodi dell'anno.



INFO

Tel. 057.22091

accademia.chigiana@chigiana.it

www.chigiana.it



■ Arciliuto, liuto, liuto piccolo e corno (Archivio Fotografico Accademia Chigiana); immagine storica del salone dei concerti con, sullo sfondo, l'organo (Archivio Fotografico Malandrini-Fondazione Mps); Palazzo Chigi Saracini, sala Liszt (Archivio Fotografico Accademia Chigiana)

di CRISTINA GINESI

## Volterra

# La liuteria di Volterra

Quando la passione si unisce alla manualità il risultato spesso è "a regola d'arte", e la Dromos Liuteria Acoustic di Volterra ne è un esempio. L'attività fondata qualche anno fa da tre volterrani, è diventata un punto di riferimento per il mercato toscano degli strumenti musicali, una realtà che si sta affermando anche fuori dei confini nazionali. «Tutto è iniziato quasi per gioco, dalla mia grande passione per la chitarra – spiega Fulvio Cappelli, socio responsabile dei progetti e delle strutture, mentre Sacco Saverio, titolare, è addetto alle rifiniture e tastiere e Paola Mascagni, co-titolare, cura la sezione amministrativa e quella della ricerca – il nostro laboratorio artigianale, oltre ai modelli in catalogo, progetta e costruisce strumenti musicali unici e su commissione: si parte dall'idea del committente e si procede con la personalizzazione dello strumento». Molti i musicisti che si sono rivolti alla liuteria volterrana, come il noto jazzista Maurizio Geri, con il quale stanno portando avanti un progetto sulle chitarre acustiche Manouche. «La nostra scelta fin dall'inizio è stata di individuare una categoria di strumenti sui quali essere competitivi e abbiamo optato per le chitarre acustiche, semiacu-

stiche e le archtop jazz, il nostro prodotto di punta – continua Cappelli – la cosa più naturale e anche più sensata a livello imprenditoriale è stata di collocarci in una fascia alta e medio-alta, proponendo un prodotto artigianale di nicchia realizzato con materiali pregiati, come i legni della Val di Fiemme e l'acero balcanico. Così è possibile concorrere sul piano della qualità, infatti, un prodotto di fabbrica non avrà mai la vitalità e la funzionalità delle nostre chitarre con la cassa interamente scavata a mano». Il laboratorio si occupa anche di restauro e di riparazione di tutti gli strumenti a corda, accessori per elettrificazioni, ricambi, verniciature e customizzazioni professionali.

■ Alcuni esempi di chitarre artigianali.

Foto: Luca Socchi (www.lucasocchi.com)



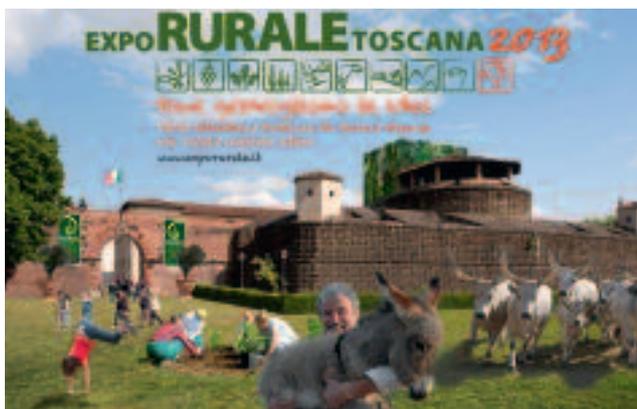
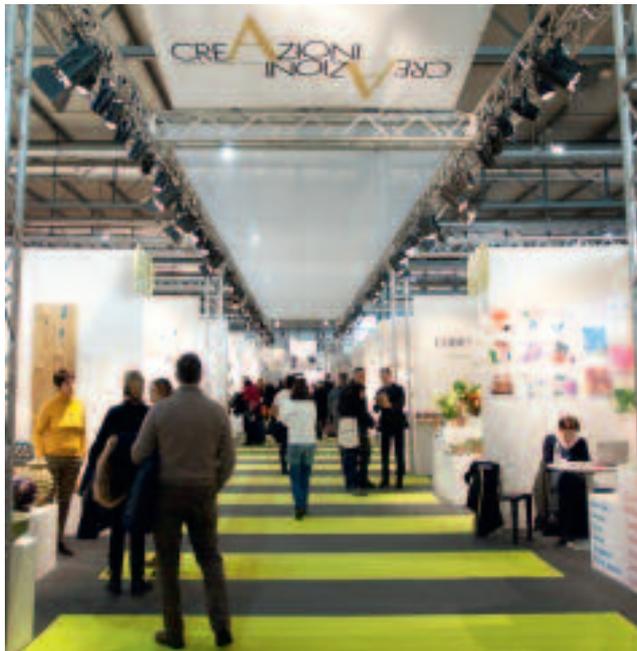
**DROMOS LIUTERIA ACOUSTIC**

Via Guarnacci, 61 – Volterra (PI)

saccosaverio1@tin.it

fulcap1@alice.it

www.acousticliuteria.it



## ARTIGIANATO E MONDO RURALE: ECCELLENZE TOSCANE

All'interno dell'edizione Macef di settembre (Milano, 12-15 settembre 2013) Artex con Fiera Milano S.p.A. curerà l'area **Creazioni**, dedicata alle produzioni artigianali di qualità con una forte componente "creativa". 3.000 mq di superficie espositiva, all'interno del padiglione 13, articolati in un sistema di proposte cucite addosso alle diverse tipologie di espositore: **Creazioni**, cuore di dell'area, accoglierà 40 aziende che producono pezzi unici o oggetti in piccole serie, a cavallo tra artigianato e arte; **Creazioni Designer**, dedicata prodotti e prototipi in cerca di produttore; **Creazioni Giovani**, selezione degli oggetti vincitori dell'omonimo concorso per creativi under 35; **Creazioni Lab**, spazio dedicato alle autoproduzioni e creazioni inedite nel campo del bijoux; **Creazioni Open Space**, un'area aperta a proposte che coniugano matrice innovativa, "saper fare" manuale e ricerca sui materiali.

Dal 12 al 15 settembre 2013 si svolgerà la 3<sup>a</sup> edizione di **Expo Rurale Toscana** – dove germogliano le idee, la grande manifestazione dedicata al mondo rurale promossa dalla Regione Toscana e organizzata da Artex. L'edizione di quest'anno – come di consueto ad ingresso gratuito – si apre con una grande novità: la sede dell'evento si sposta dal parco delle Cascine agli splendidi spazi della **Fortezza da Basso di Firenze**. Una superficie espositiva di 80.000 mq dedicata a tutti i settori produttivi e alle 10 filiere della ruralità Toscana, dove trovare stand, aree laboratorio, spazi per dimostrazioni, una grande area mercato, convegni ed incontri su aspetti più o meno noti del mondo rurale e – naturalmente – dove poter ammirare gli animali della nostra campagna ([www.exporurale.it](http://www.exporurale.it)).



di PATRIZIA MAGGIA

**Biella**

## La forma del suono



il profumo del legno che mi colpisce appena entro nel laboratorio di Aldo, i legni sono ben impilati a stagionare, acero, ebano, palissandro, abete, attendono la giusta maturazione per essere lavorati, per accogliere il suono.

Questo materiale così vivo e caldo è quello che lo affascina quando da bambino accompagna il nonno nelle visite al laboratorio di un amico falegname, sente che quello sarà il suo mestiere. L'amore per la musica farà il resto, si iscrive al conservatorio e poi alla Scuola Civica di Liuteria di Milano, frequenta la bottega del liutaio Raspagni, ne scruta i gesti e i tempi.

■ Aldo Illotta nella sua bottega; chitarra acustica Grand Auditorium baritona, a spalla mancante e tastiera radiale, 2010

«Io ho in mente un suono – mi dice – e parto dall'ascolto del legno, sento la sua musicalità, scelgo le essenze, regolo il giusto spessore della tavola armonica, posiziono le catene, ascolto il suo respiro quando la chitarra è chiusa, ma è solo nel momento in cui il musicista la suona che ne intravedo l'anima, poi ci vorranno mesi prima che il suo suono prenda realmente corpo».

È un rapporto molto intenso quello tra liutaio e musicista, è necessaria una profonda conoscenza perché la voce di uno strumento sia il più possibile vicina alle esigenze di chi lo suonerà, sono mesi di lavoro e prove.

Le chitarre acustiche di Aldo Illotta sono tra le più apprezzate a livello nazionale, frutto di grande conoscenza e sensibilità alla materia, ma hanno anche un'impronta che le rende riconoscibili e



che fa arrivare grandi musicisti nel suo laboratorio di Borgosesia.

Accanto ad Aldo a lavorare spesso si trovano giovani studenti in stage, la trasmissione del sapere è importante, dopo la scuola è la bottega che forma un liutaio. Poi, dalle sue mani, il suono prende forma.

**ALDO ILLOTTA**Via Panacea Cantone, 5 - Borgosesia (VC)  
illotta@italianguitars.com

di SILVIA VALENTINI

Andrea di Maio, liutaio, vive e lavora immerso tra i meravigliosi castagneti di Canepina.

La sua formazione professionale avviene alla Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona, dove si diploma nel 1985 in costruzioni di strumenti musicali ad arco. Successivamente si indirizza allo studio delle tastiere antiche. Le sue specializzazioni spaziano dal restauro all'accordatura, dalla decorazione pittorica al disegno tecnico.



Cineserie su copia di clavicembalo francese fine XVII secolo; Copia di un clavicembalo francese fine XVIII secolo; copia di un clavicembalo napoletano metà XVII secolo, particolare; Copia di un clavicembalo tedesco inizio XVIII secolo, particolare; Copia di un clavicembalo francese fine XVII secolo, tastiere, particolare

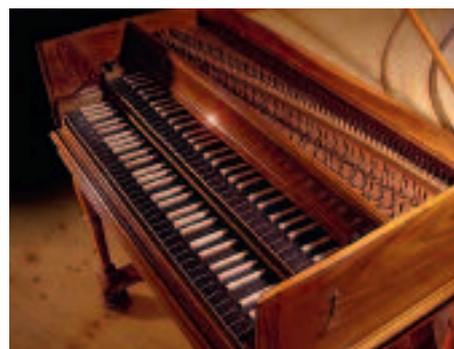
## Viterbo

# Andrea Di Maio, Suoni di "Eccellenza" nella Tuscia Viterbese

Produce e restaura strumenti musicali come clavicembali, clavicordi, spinette e virginali.

I suoi manufatti riproducono in modo fedele i canoni e gli stili delle scuole nazionali sei e settecentesche, che vengono riprogettati secondo un proprio gusto personale e secondo le direttive del committente.

Partecipa ogni anno a fiere internazionali importanti: Parigi, Vienna, Bruges, Berlino, ecc. I suoi capolavori di artigianato, pezzi unici, si trovano in Italia, Europa, Stati Uniti e Giappone. Le sue produzioni sono indirizzate per lo più a musicisti, conservatori, musei e accademie. Nel 2011 riceve dalla Regione Lazio il riconoscimento quale impresa di "Eccellenza" della Tuscia per la creazione di strumenti musicali.



**ANDREA DI MAIO**  
Tel. 0761.752771  
[www.andreadimaio.it](http://www.andreadimaio.it)  
[andreadimaio@tiscali.it](mailto:andreadimaio@tiscali.it)

## OMAINCORSOD'OPERA

### ■ LA TARGA “ARTIGIANO OMA” VOLA IN GIAPPONE



**O**mA, da oltre tre anni, conferisce ad aziende artigiane la targa in ceramica “Artigiano OMA” a simbolo di qualità, cura e ricerca del prodotto fatto a mano, utilizzo di tecniche tradizionali e innovazione nei processi produttivi.

La rete di artigiani che collaborano con il progetto recentemente ha oltrepassato i confini nazionali, fino a raggiungere il Giappone, paese di origine di Yamagami Masanori, artigiano che realizza camicie su misura di pregiatissima fattura. Ecco che la targa OMA ha volato verso l’Oriente, per conferire il nostro personale riconoscimento al pregevole lavoro di Yamagami Masanori. ✕





■ SOURCE  
[DESIGN AUTOPRODOTTO]  
MOSTRA DI OGGETTI

**D**al 12 al 19 settembre 2013 alla Limonaia di Villa Strozzi di Firenze, si terrà Source, una mostra che affronterà il tema del rapporto fra designers e artigiani. L'obiettivo primario sarà quello di puntare i riflettori sugli oggetti e sulle creazioni, per far conoscere al pubblico fiorentino e non solo, una selezione di autoproduzioni italiane e internazionali frutto di collaborazioni tra designers, architetti, progettisti e artigiani o realtà artigiane strutturate come "piccole industrie del manufatto" o ancora designers che realizzano direttamente le loro creazioni.

L'esposizione darà spazio a circa quaranta creativi che parteciperanno presentando da uno a tre oggetti ciascuno.



L'iniziativa proporrà alcuni eventi collaterali tutti coerenti con il tema della mostra e vedrà la partecipazione di OmA che presenterà alcuni dei protagonisti del Blog OmAVenti-quaranta, giovani artigiani che avranno l'occasione di mostrare i loro manufatti, oggetti artistici fra artigianato e design e la sera del sabato (14 settembre) si terrà una breve presentazione dal titolo *Il Blog OmAVenti-quaranta e il Design*.

SOURCE vuole aprire quindi una finestra sul design a Firenze e in tutto il mondo, vuole essere un invito a curiosare perché la creatività sia una risorsa per chiunque ne colga il valore: chi la esercita, chi l'apprezza, chi la compra e chi casualmente la scopre.

L'autoproduzione è già una realtà anche in Italia ed è sempre più una risposta a qualsiasi crisi economica e l'inevitabile conseguenza di un eccesso di offerta del prodotto. Dunque il secondo obiettivo sarà quello di favorire l'incontro tra progettisti, artigiani, commercianti, clienti, grazie alla presentazione del prodotto finale e alla sua conoscenza reale.

A settembre quindi una settimana per parlare di design, sperimentarlo e condividerlo attraverso l'autoproduzione, una mostra per far conoscere oggetti, un luogo per vivere uno spazio e workshop per creare imparando. ✕

A cura di ALTROVE Associazione culturale  
(Roberto Rubini, Sandro Marini)

Dal 12 al 19 settembre 2013  
Limonaia di Villa Strozzi – Firenze  
info@sourcefirenze.it  
www.sourcefirenze.it

# INPRIMOPIANO

FIRENZE

## IL SOGNO DEL RINASCIMENTO

Fino al 15 settembre 2013

Galleria Palatina, Palazzo Pitti

Piazza Pitti, 1 - Firenze

La mostra esplora il tema del sogno e la sua rappresentazione nelle arti figurative durante il Rinascimento fino a risalire alle sue origini bibliche e mitologiche.

INFO

[www.polomuseale.firenze.it](http://www.polomuseale.firenze.it)

## PORCELLANE E CAPPELLI FIORITI

Fino al 30 settembre 2013

Ente Cassa di Risparmio di Firenze,  
Sala delle Colonne

Via Bufalini, 6 - Firenze

Ingresso libero

Orario: Dal lunedì al venerdì

9.00-19.00, Sabato e domenica

10.00-13.00 - 15.00-19.00.

Tel. 055.5384001

INFO

[www.entecarifirenze.it](http://www.entecarifirenze.it)



Domenica 13 ottobre 2013 - Firenze

Ore 9.30

Piazza del Duomo, Firenze

Apertura iscrizioni: lunedì 2



13 Km e alla  
passeggiata di circa 5  
Km attraverso  
monumenti, giardini e palazzi  
con visite guidate a cura  
dell'Associazione Città Nascosta.

settembre 2013

Dopo il successo del decennale che ha visto riunite in Piazza del Duomo e Piazza della Signoria oltre 27.500 persone, torna a Firenze domenica 13 ottobre 2013, seconda giornata Nazionale del Camminare, la XI edizione di CORRI LA VITA, manifestazione benefica organizzata in collaborazione con LILT, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Sezione Firenze.

Iniziativa unica in Italia - unisce sport e impegno sociale alla scoperta dei principali luoghi di valore storico e culturale di Firenze - CORRI LA VITA nelle precedenti dieci edizioni ha raccolto oltre 2.500.000 euro e più di 137.000 iscritti alla gara podistica competitiva di circa

Da quest'anno CORRI LA VITA, oltre a continuare a raccogliere fondi per progetti no-profit di strutture pubbliche nell'ambito della lotta al tumore al seno sostenuti nelle passate edizioni - Ce.Ri.On Centro Riabilitazione Oncologica di Villa delle Rose tramite LILT Firenze Onlus; FILE Fondazione Italiana di Leniterapia/Progetto Oltre il Ponte e "The Vito Distante Project in Breast Cancer Clinical Research" - aderisce al nuovo progetto SenoNetwork, una iniziativa nata grazie al Prof. Luigi Cataliotti che si svilupperà a livello nazionale, un portale che riunirà le Breast Unit italiane con base operativa a Firenze.

Anche per questa edizione alcuni personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e della cultura hanno già posato con la maglietta di CORRI LA VITA 2013, tra questi Giorgio Faletti, Ornella Vanoni, Cristina Chiabotto, Gene Gnocchi e i Modà, fotografati tutti

## OSSERVATORIOMESTIERID'ARTE

insieme con le maglie delle passate edizioni.

INFO

[www.corrilavita.it](http://www.corrilavita.it)

## HORNE & FRIENDS. FIRENZE UN SOGNO DA SALVARE

Fino al 7 dicembre 2013

Museo Horne

Via de' Benci, 6 - Firenze

Ha inaugurato sabato 25 maggio 2013 presso il Museo Horne, *Horne & Friends. Firenze un sogno da salvare*, a cura di Elisabetta Nardinocchi e Matilde Casati, una mostra che per la prima volta ripercorre la storia di Herbert Percy Horne, mettendo in luce aspetti poco noti della formazione e della versatile attività artistica e culturale del raffinato personaggio inglese. *Horne & Friends* propone una



selezione di disegni, stampe, carte d'archivio e volumi della biblioteca del *connoisseur* anglo fiorentino. L'esposizione si offre come raffinata cornice per la video-installazione, a cura di Vincenzo Capalbo e Marilena Bertozzi, fortemente voluta dalla direzione del museo come innovativo strumento di visita permanente.

INFO

Tel. 055.244661

[www.museohorne.it](http://www.museohorne.it)



**IL GRAN PRINCIPE FERDINANDO DE' MEDICI (1663-1713) COLLEZIONISTA E MECENATE**

Fino al 3 novembre 2013

Galleria degli Uffizi - Firenze

La mostra, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, la Galleria degli Uffizi, Firenze Musei e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, è la seconda di *Firenze un Anno ad Arte 2013*. La mostra e il catalogo sono curati da Riccardo Spinelli, Giunti editore, Firenze, 2013.

**LUCCA**

**LANDSCAPE PAESAGGI MOZZAFIATO NEGLI SCATTI DI FILIPPO BRANCOLI PANTERA**

Fino al 27 luglio 2013

Palazzo della Fondazione Banca del Monte di Lucca

Piazza San Martino, 7 - Lucca

Palazzo della Fondazione Banca del Monte di Lucca

Piazza San Martino, 7 - Lucca

Paesaggi mozzafiato negli scatti di Filippo Brancoli Pantera. Dopo il grande successo della mostra EPEA dell'inverno scorso, la fotografia torna ad essere protagonista nelle sale del Palazzo delle Esposizioni della Fondazione Banca del Monte di Lucca che tornano ad ospitare un nuovo appuntamento con l'arte.

Nel mese di luglio, il giovane e talentuoso fotografo lucchese, Filippo Brancoli Pantera raccoglie in una personale i suoi famosi "Landscape", grandi "tableaux" che sono mondi da esplorare per rintracciare le

coordinate che portano alla definizione dell'uomo contemporaneo, oggetto principale della sua ricerca.

INFO

info@fondazionebmluccaeventi.it  
www.fondazionebmluccaeventi.it

**LA FORZA DELLA MODERNITÀ ARTI IN ITALIA 1920-1950**

Fino al 6 ottobre 2013

Centro studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti

Complesso monumentale di San Michele

L'ampia mostra allestita alla Fondazione Ragghianti di Lucca, a cura di Maria Flora Giubilei e Valerio Terraroli, offre un'ampia panoramica delle arti decorative italiane nel periodo compreso tra il 1920 e il 1950. Metalli e pietre preziose, ceramiche (numerossime e di altissima qualità) e vetri, mobili e tessuti mostrano – in un costante e calzante dialogo con pitture e sculture – le diverse soluzioni stilistiche adottate dagli artisti impegnati nel disegno e nell'ideazione di oggetti d'uso e di arredo. Suddivise per sezioni tematiche e secondo stimolanti accostamenti, le opere rivelano la ricchezza e la vivacità creativa che caratterizzava l'artigianato e l'industria artistica italiana di quegli anni e la diffusa ambizione a introdurre nel vivere quotidiano e portare nella casa "la forza della modernità". (Lucia Mannini)

INFO

Da aprile a giugno e da settembre a ottobre: dal martedì alla domenica:

10.00/13.00 – 16.00/19.00.

Luglio/agosto: dal martedì alla domenica: 16.00/20.00. Lunedì chiuso

Biglietti: intero 5 €, ridotto 3 €  
www.fondazionebmluccaeventi.it

**VALTIBERINA**

**CAPOLAVORI IN VALTIBERINA TRA TOSCANA E UMBRIA DA PIERO DELLA FRANCESCA A BURRI E LA BATTAGLIA DI ANGIARI**

Fino al 3 novembre 2013

ANGIARI - Museo Statale di Palazzo Taglieschi

CITTÀ DI CASTELLO - Fondazione Palazzo Albizzini, Collezione Burri-Ex

Seccatoi del Tabacco, Pinacoteca Comunale, Museo del Duomo

MONTERCHI - Museo Madonna del Parto

SANSEPOLCRO - Museo Civico

È il territorio della Valtiberina tra Toscana e Umbria ad essere coinvolto quest'anno dalla IX edizione di Piccoli Grandi Musei che si riconferma come progetto di Ente Cassa di Risparmio di Firenze attento e incline alla rivalutazione delle potenzialità artistiche, culturali ed economiche delle zone interessate. Il progetto gode inoltre del fondamentale supporto di Regione Toscana e Regione Umbria, enti promotori grazie ai quali è stato possibile tessere un percorso tra le realtà museali del territorio, creare itinerari di arte, artigianato ed enogastronomia alla scoperta di una tradizione rinomata per il suo gusto del bello e del buono.

INFO

Tel. 0575.1940916  
capolavorivaltiberina@piccoligrandimusei.it  
www.piccoligrandimusei.it

**ANNO 8 N° 41 OMA - OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA**  
Periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

**DIRETTORE EDITORIALE**  
Ugo Bargagli Stoffi

**DIRETTORE RESPONSABILE E REDAZIONE**  
Maria Pilar Lebole

**COLLABORATORI DI REDAZIONE:**  
Laura Antonini, Carlo Baroni, Anna Benedetto, Samanta Bora, Silvia Ciappi, Federica Faraone, Stefania Fraddanni, Beniamino Gemignani, Cristina Ginesi, Patrizia Maggia, Chiara Parenti, Daniela Toccafondi, Silvia Valentini

Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze  
Tel. 055.5384951  
redazione@osservatoriomestieri.darte.it  
www.osservatoriomestieridarte.it

**PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE**  
Giorgia Monni

**EDITING**  
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

**STAMPA**  
Pacini Editore Industrie Grafiche Ospedaletto (Pisa)

**ASSOCIAZIONE OMA**  
**Presidente:** Giampiero Maracchi  
**Vice Presidente:** Luciano Barsotti

**Soci OMA:**  
Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia, Fondazione Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Monte Paschi Siena, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana

Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N. 5728 3/06/09

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.



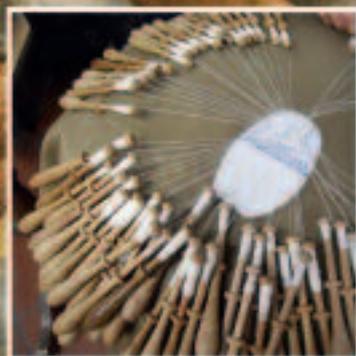
16 GIUGNO  
3 NOVEMBRE  
2013

# Capolavori in Valtiberina

tra Toscana e Umbria

Da Piero della Francesca a Burri  
e  
La Battaglia di Anghiari

Scopri  
Sconti in ristoranti,  
alberghi e negozi  
di prodotti tipici



**ANGHIARI**  
MUSEO STATALE  
DI PALAZZO TAGLIESCHI

**CITTÀ DI CASTELLO**  
FONDAZIONE PALAZZO  
ALBIZZINI  
COLLEZIONE BURRI  
EX SECCATORI DEL TABACCO  
PINACOTECA COMUNALE  
MUSEO DEL DUCMO

**MONTERCHI**  
MUSEO MADONNA  
DEL PARTO

**SANSEPOLCRO**  
MUSEO CIVICO

**ITINERARI IN PULLMAN**  
tel. +39 056 2348048  
booking.argonauta@robin.it

**ATTIVITÀ PER BAMBINI  
E VISITE GUIDATE GRATUITE  
CON IL PASS IN TUTTI I MUSEI  
DELLA VALTIBERINA**

Info sul territorio  
tel. +39 0575 740535  
Info piccoli grandi musei  
tel. +39 0575 1940916  
sepolavodvaltiberina@piccoligrandimusei.it

## ITINERARI NELLE TRADIZIONI DELLA VALTIBERINA

**SANSEPOLCRO**  
ARCA MUSEUM ERBE E SALUTE NEI SECOLI  
**CITTÀ DI CASTELLO**  
CENTRO DELLE TRADIZIONI POPOLARI  
'LIVIO DALLA RAGIONE'  
COLLEZIONE TESSILE DI 'TELA UMBRA'  
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
DELLE ARTI GRAFICHE 'GRIFANI-DONATI' 1795  
**SAN GIUSTINO**  
IL MUSEO STORICO SCIENTIFICO DEL TABACCO  
[WWW.PICCOLIGRANDIMUSEI.IT](http://WWW.PICCOLIGRANDIMUSEI.IT)



Partner della



CON I COMUNI DI ANGIARI, RADIA TEBALDA, CAPRESSE MICHELANGELO, MONTERCHI,  
PIÈVE SANTO STEFANO, SANSEPOLCRO, SESTINO CITERNA, CITTÀ DI CASTELLO,  
MONTE SANTA MARIA TIBERINA, MORTONE, SAN GIUSTINO, UMBERTIDE



Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
via Bufalini 6 - 50122 Firenze  
[www.osservatoriomestieridarte.it](http://www.osservatoriomestieridarte.it)  
[info@osservatoriomestieridarte.it](mailto:info@osservatoriomestieridarte.it)  
[redazione@osservatoriomestieridarte.it](mailto:redazione@osservatoriomestieridarte.it)

